

## SWAZILAND

Siamo presenti in Swaziland dal 1998. Da allora abbiamo contribuito alla creazione dello Shewula Mountain Camp, unica esperienza nel Paese di turismo culturale e naturalistico gestito da una comunità rurale, e alla realizzazione di progetti pilota di agricoltura sostenibile centrati sul recupero delle colture locali, sull'impiego di fertilizzanti organici e bio-pesticidi. Abbiamo insieme prima anticipato, poi sostenuto politiche e programmi innovativi di decentramento a livello comunitario dei servizi di prevenzione, trattamento, cura e supporto contro l'HIV/AIDS, nel Paese con la più alta incidenza nel mondo di persone colpite dal virus, il 26% della popolazione adulta: contribuendo in questo modo agli ottimi risultati raggiunti su questo terreno dallo Swaziland, oggi fra i primi tre Paesi africani per la diffusione della terapia anti-retrovirale (circa 70% di accesso) e per prevenzione della trasmissione materno-infantile del virus HIV (oltre il 90% di copertura).

Oggi il nostro lavoro in Swaziland continua, con 3 progetti che ci vedono impegnati su due aree tematiche principali: la gestione sostenibile delle risorse naturali da cui dipende la vita ed il futuro delle comunità rurali: l'acqua, la foresta, i suoli, l'agro-biodiversità; i diritti delle donne, delle persone HIV positive, ed il potenziamento del ruolo della società civile e delle sue organizzazioni, a partire sempre dalle comunità rurali.

Con un'estensione di 17.364 chilometri quadrati, ed una popolazione di circa 950.000 abitanti, lo Swaziland è il più piccolo stato dell'Africa Australe. Classificato tra i Paesi a reddito medio-basso, è caratterizzato da forti squilibri interni, in particolare tra aree urbane e rurali. In queste ultime si concentra il 76% della popolazione con poco più del 20% del reddito nazionale disponibile.

Lo Swaziland è l'ultima monarchia tradizionale dell'Africa Sub-Sahariana, e uno dei rari esempi di stati-nazione africani costruiti in epoca pre-coloniale. Una monarchia tuttora fondata sulla difficile ricerca di un equilibrio fra sistema tradizionale africano e sistema moderno costituzionale, che lascia irrisolti nodi importanti rispetto al bilancio dei poteri, all'accesso pieno ai diritti e alla partecipazione democratica. L'economia ha i suoi punti di forza nell'agro-

industria, in particolare nella produzione di canna da zucchero e di legname, settore largamente controllato da imprese estere (prevalentemente sudafricane), e i cui profitti avvantaggiano le élite interne legate alla famiglia reale. Oggi il Paese attraversa uno dei momenti più tesi e difficili della sua storia post-coloniale, determinato da una situazione di crescente crisi economica aggravata dall'impatto devastante sul piano sociale dell'epidemia di AIDS, che ha ridotto in pochi anni l'aspettativa di vita da 64 a 37 anni, lasciando vuoti enormi nella generazione più produttiva (fra i 20 ed i 50 anni), e creando un numero altissimo di orfani (oltre 80.000). Dal piano economico e sociale la crisi investe sempre di più quello politico, estendendo a fasce sempre più ampie di popolazione – soprattutto in area urbana - la richiesta di maggiore democrazia, e mettendo in discussione forse per la prima volta l'autorità indiscussa del re e gli enormi privilegi concessi alla casta sviluppatasi intorno alla foltissima famiglia reale.

<b>SCHEDA SWAZILAND</b>	
Indice di sviluppo umano:	141 posto su 187
Ordinamento:	Monarchia
Emergenze in corso:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il 26% della popolazione è affetta da hiv</li> <li>• 80.000 orfani</li> <li>• crisi economica</li> <li>• perdita progressiva della sovranità alimentare legata alla crisi AIDS</li> </ul>
Campi di attività COSPE :	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Diritti delle donne</li> <li>• Diritti dell'infanzia</li> <li>• Sviluppo delle organizzazioni e delle reti della società civile</li> <li>• Gestione sostenibile delle risorse naturali: acqua, foresta, suoli, agro-biodiversità</li> <li>• Lotta all'aids</li> </ul>